



Sentieri Selvaggi

Ghisa in Trekking – Uscita del 27/04/2023



Viandante 3^a Tappa (da Varenna a Dervio)



Puntuali al nostro appuntamento mensile, proseguiamo il “cammino”, intrapreso con Samuele, su quel sentiero che a lui piaceva tanto. Siamo, ahimè, orfani della nostra guida Giulio (anche le rocce si sgretolano). Viaggio in treno, una gran comodità, questa volta (e “speriamo” unica) ci siamo dovuti organizzare con pranzo al sacco, una novità di rilievo, da oggi e per sempre, noi della sezione Montagna, abbiamo lo striscione!!!

Il gruppo è sempre allegro e numeroso, abbiamo alcuni nuovi volti pronti per condividere l'avventura che ci attende.

Ritrovo in Centrale con assalto al treno delle 7.20 che ci porta diretti a Varenna, lì incontriamo Laura che ci accompagna lungo il tragitto, lei conosce bene il sentiero (grazie Laura per il tuo prezioso aiuto), e Patrizia solo per un caffè veloce la ritroveremo più tardi, per l'aperitivo a Bellano.

Dopo qualche incertezza troviamo l'inizio del sentiero, proprio là dove lo avevamo lasciato alla fine della seconda tappa, baciati da uno splendido sole, cominciamo a salire.





Il chiacchiericcio lascia subito posto al silenzio, la salita ci impegna subito fino al belvedere di Vezio che già ci ripaga dalla fatica. Via di foto, proseguiamo poi per le antiche case di Perledo e la chiesa di San Martino continuando sulla via Cava Alta.

Percorrendo il meraviglioso sentiero attraversiamo la valle Masna, dalla Cappella di Maglia fino alla Chiesa di Gittana, l'antica parrocchia che sorge in una splendida posizione panoramica su Dervio e l'alto Lario.

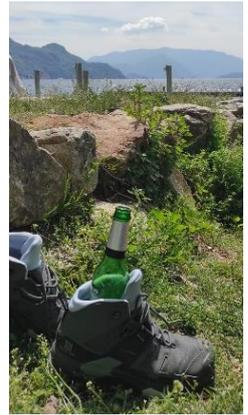
Passiamo Castiglia e Regoledo raggiungendo la Cappella della Madonna Addolorata, da qui la strada ci conduce a Bellano, dopo un breve tratto asfaltato, passiamo il ponte sull'Orrido e risaliamo verso Ombriaco. Giunti al lavatoio proseguiamo poi verso il Santuario della Madonna di Lezzeno e il panorama si fa ampio.



La fatica inizia a farsi sentire ma, in breve, scendiamo a Verginate e, finalmente, a Dervio.

La prima meta è il lago, ci spiaggiamo immediatamente, qualche "martire" volontario parte alla ricerca di birra fresca, che ormai pare un miraggio, per fare ritorno, dopo un po', con ben 20 bottiglie di birra fresca, che eroi.





Si canta e si balla in riva al lago, il nostro treno sta per arrivare, si sa che “il treno non aspetta”, gambe in spalla, una corsa matta e disperata (non aggiungiamo altro) siamo su in direzione Bellano.

...ricordate il “martire” delle birre??? È riuscito a correre fino al treno con tutti i vuoti, per poi portarseli dietro fino a Bellano!!!

Prossima tappa l’Orrido di Bellano, una cascata naturale formata in tempi antichissimi dal torrente Pioverna. L’acqua ha scavato una profonda gola e ha modellato le imponenti rocce della montagna creando un ambiente tetro e suggestivo.

Per ricordare che “il Pappo è sempre con noi”, non solo in vetta, lasciamo l’adesivo, simbolo del nostro passaggio.

Finalmente la sosta, seduti, si beve. (Domanda: ma gli Spritz li volete con Campari, Aperol o misti? Cacchio che dilemma!)

Un’altra bellissima giornata insieme volge al termine, l’entusiasmo di questo bellissimo gruppo scalda i cuori, alla prossima ragazzi!!!

